ANNO XXI. Sabato, 2 Maggio 1868 N. 122

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze e Domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 56	» 29	» 15 »
Francia Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22 »

Nos L. 2 25 Gli Abbonamenti cominciano col 1° d ogni mese.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 81, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra da *Bailey Barnes et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi sui giornali* di A. Danya Fiaroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 0 la linea.

gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 1° maggio

IL PRINCIPE REALE DI PRUSSIA

Il principe ereditario di Prussia è accolto colle dimostrazioni più affettuose in Italia. Il vincitore di Sadova potrà, ritornando a Berlino, narrarvi come in Italia si apprezzi la civiltà tedesca e si sia sinceramente amici della Prussia ed ammiratori degli uomini che contribuirono all'incremento della sua potenza e la fecero grande.

Questi sentimenti degl'italiani si comprendono da chiunque giudichi spassionatamente degli uomini e delle cose. La spontaneità con cui sono espressi ne attesta la schiettezza e dimostra come non siano un giuoco di partiti, nè una strategia di uomini politici.

Pure anche a codeste leali manifestazioni di cuori che pregiano le virtù civili e militari si è preteso di dare un colore politico, facendo de' confronti che sarebbero odiosi, se non fossero insensati. Si è voluto dalla stampa partigiana stabilire un paragone fra l'accoglienza fatta al principe ereditario di Prussia e quella che si ebbe il principe Napoleone, per dedurne conseguenze false ed assurde.

Ei basta di considerare le condizioni differenti de' due ospiti per farsene persuasi.

Il principe Napoleone si è recato a Torino per assistere ad una festa di famiglia. Genero del Re, egli ha voluto esser presente alle auguste nozze, che fanno lieta la reggia e la nazione italiana, e fu ricevuto come si riceve un parente ed un amico, alla buona, e privatamente. Egli non ha potuto perciò esser geloso delle dimostrazioni fatte al principe di Prussia, le quali gli avranno ricordato soltanto quelle fatte a lui stesso, allorchè per la prima volta visitava l'Italia, la quale sapeva quanto vivo fosse l'affetto ch'egli nutriva per la sua causa e con quanta autorità l'avesse difesa.

Bisognerebbe esser ingrati o nemici d'Italia per dimenticare i servigi che il principe Napoleone ha resi al nostro paese in gravi circostanze ed in momenti difficili. Il principe ha molti avversari, fra' quali primeggiano non solo i fautori delle cadute dinastie di Napoli, di Parma, di Modena e di Toscana, ma altresì i favoreggiatori del potere temporale, del quale è uno degli oppositori più convinti e strenui. Se qualcuno adunque ha ad esser contento e soddisfatto di ciò che in questi giorni fu scritto intorno all'arrivo ed alla partenza del principe Napoleone non può esser che il partito clericale e reazionario. I fatti d'altronde protestano contro le ciarle partigiane, perciocchè il principe Napoleone, venuto soltanto per le auguste nozze, ne è ripartito celebrate che queste furono, mentre il principe reale di Prussia si recò in Italia in seguito d'uno speciale invito, e colse una fausta occasione per conoscere davvicino una potenza la cui alleanza non fu di piccolo giovamento alla sua patria, ed un paese le cui bellezze destarono pur troppo in altri tempi le cupidigie de' conquistatori stranieri, e sempre desteranno l'ammirazione degli uomini educati al culto del bello e delle grandi tradizioni storiche. L'Italia, fatta sicura di sè, saluta cordialmente un principe colto e valoroso. Che se in questi saluti veder si volesse una tendenza amichevole della nazione verso la Germania che male ci sarebbe? Forse che l'Italia ha mai dubitato che l'unità germanica non si potesse compiere, o fosse ad essa di pericolo? Quando la Prussia contrastava alle idee di libertà e di nazionalità, quando era alleata all'Austria, accampata nel Lombardo-Veneto, quando, proponendo di chiamar sotto le armi l'esercito federale, arrestava gli eserciti italo-francesi a Villafranca, quali erano i giudizi ed i consigli d'Italia? Giammai non venne meno la nostra fede nell'avvenire della Germania, giammai non sospendemmo di additare alla Prussia l'alta sua missione. Ed ora che questa missione si viene splendidamente compiendo, l'Italia avrebbe ad esserne sospettosa od indifferente? Dovrebbe rinchiudere nell'animo i suoi sentimenti e le sue propensioni? Sarebbe impossibile.

Fu detto di noi italiani che siamo una nazione diplomatica, e la sentenza aveva qualche fondamento di ragione, essendosi l'intera nazione comportata nell'opera della sua unificazione secondo i criteri ed i suggerimenti della più avveduta diplomazia. Ma una nazione non conterrà mai l'espressione de' suoi sentimenti per diplomatici riguardi. Tutto si può chiederle fuorchè questo. Il popolo dice ciò che sente, e ninna considerazione vale a frenar quegli applausi meritati dal senno civile e dal valor militare. Si pretende che la simpatia espressa al principe reale di Prussia abbia prodotta qualche sensazione in Francia ed anche destatavi qualche preoccupazione. Noi esitiamo a crederlo. Il governo francese sa come si ricevano i principi, e l'accoglienza che nel 1866 Parigi ha fatto a molti augusti personaggi attesta come essa intenda i doveri dell'ospitalità e sappia splendidamente adempierli. All'Italia non il buon volere, ma i mezzi mancano di gareggiare con Parigi, e come noi non abbiamo punto veduta una minaccia nelle feste parigine, la Francia non ne vede di certo nelle dimostrazioni di Torino e di Firenze. Le supposte preoccupazioni deriverebbero da quel benedetto vezzo di dare ad ogni atto un significato politico, e di vedere in un' acclamazione spontanea l'indizio di un'architettata alleanza. Ma a Parigi come a Berlino si dovrebbe comprendere che la politica italiana deve esser diretta ad assicurare l'indipendenza diplomatica piena ed intera.

Noi non riusciamo a comprendere come in Europa ci possa esser chi creda che l'Italia debba esser fatalmente alleata della Francia o della Prussia, e non possa esser amica d'entrambe ed adoperar la sua amicizia a render più favorevoli i rapporti vicendevoli di quelle due grandi potenze. A che proclamar ogni giorno che si vuol la pace e dare a' discorsi del maresciallo Niel un'interpretazione pacifica, e preoccuparsi in pari tempo dell'eventualità d'un'alleanza dell'Italia con Berlino, che il principe reale di Prussia sarebbe venuto a preparare e fors'anco a stringere? La contraddizione è così manifesta, che non si può crederne capace alcun governo e molto meno il francese, troppo avveduto e troppo conoscitore d'Italia, per poter concepir il sospetto d'un cambiamento nella politica italiana. Che se proprio tale sospetto ci fosse, non sapremmo che farne, spetterebbe alla Francia l'indagar le ragioni e studiar le cause a cui essa attribuirebbe il cambiamento, con sì poca avvedutezza, rivelato dal ricevimemto del figlio primogenito del re di Prussia.

Troviamo quest'oggi nel *Journal des Débats* l'articolo gia avvertitoci dal telegrafo, nel quale si discorrono le voci di guerra e di pace e che crediamo poter riassumere in brevi parole.

In Francia si dice, le voci di guerra sono alimentate principalmente dai discorsi che il maresciallo Niel ed i più intimi fra' suoi amici tengono a proposito degli armamenti e dell'approvvigionamento delle piazze. Ed è naturale che ciò avvenga. Il ministro della guerra ebbe già l'incarico di portare le forze della Francia a quel punto che sia necessario per non temere una guerra che le si volesse muovere. Gli ultimi avvenimenti hanno mostrato che anche nell'arte della guerra la Prussia aveva fatto de'gran progressi, ed è necessario quindi riparare a quella deficienza di mezzi che appunto da questo progresso fu messa fuori di contestazione.

Quando il ministro della guerra incontra delle ripugnanze in qualunque sfera a quei sacrifizi che sono necessarii per fare le modificazioni richieste nell'esercito, egli fa suonare alto il pericolo d'un'aggressione per parte della Germania, come il ministro della guerra a Berlino parte dall'attitudine minacciosa della Francia, allorquando trova un po' troppo sordi alle sue dimande od i suoi colleghi o quelli che rappresentano la nazione.

E questa attitudine del maresciallo ministro della guerra è molto approvata dall'imperatore il quale ben sa la risponsabilità che ricadrebbe su di lui quando l'esercito dovesse soccombere, in causa di avergli lasciati mancare i sussidi necessari al suo completo organamento giusta i più recenti principii della scienza.

Ma le cause di guerra non vi sono e quindi la guerra non si farà, non essendo supponibile che la si voglia fare solo per appagare il desiderio di gloria che punge molti soldati e molti ufficiali.

In conchiusione, dice quell'articolo:

« La scienza fece dei progressi anche in ciò che riguarda la guerra, e non sono punto gli avvenimenti del 1866 che ci rivelarono la deficenza de' nostri vecchi armamenti; questa insufficenza era chiara ai nostri occhi da molti anni e la questione era stata posta allo studio. Essendo ora giunto il momento di operare la trasformazione, vi si è accinti sapendo a fondo che occorreranno molti danari. Si farà lo stesso per il materiale dell'artiglieria e la munizione delle nostre fortezze. È impossibile non provvedere a questi bisogni e sarebbe necessario che vi si provvedesse un po' lestamente, perchè bisogna che la Francia sia sempre in misura e pronta ad ogni avvenimento. Ma non esiste alcun argomento di guerra, nessuna causa apprezzabile di guerra: tutte le apparenze sono dunque per la pace che non fu mai tanto assicurata. Le risoluzioni dell'imperatore sono pacifiche, ed esse saranno immutabili perchè sono inspirate dall'intelligenza dei veri interessi della Francia. »

L'ATTENTATO CONTRO IL DUCA DI EDIMBURGO

Si legge nel *Times* del 27:

Gli è difficile parlare con calma dell'orribile attentato contro il duca d'Edimburgo avvenuto recentemente a Sydney.

Un giovane, il quale non ha mai avuto la menoma parte in affari politici, che non ha fatto nessun male all'Irlanda nè con fatti, nè con parole, è stato vilmente colpito mentre partecipava ad un pubblico trattenimento per scopi di beneficenza.

Il solo suo delitto è di essere figlio della regina; l'assassino non tendeva ad altro che ad esternare il suo cieco ed irragionevole odio contro l'autorità britannica, o piuttosto avrà voluto spargere il terrore col dimostrare che la vendetta feniana non è disarmata nè da rango, nè dall'innocenza, nè da un' immensa popolarità. In questo caso non si può dubitare dell'origine del delitto, poichè l'assassino confessò da sè di essere un feniano, volendo così far supporre che quell'associazione omicida possiede un'organizzazione mondiale, e che può raggiungere la sua vittima in ogni parte del globo.

Questo fatto, unitamente all'assassinio del signor M'Gee, paleserà anche ai più increduli il vero carattere della cospirazione feniana.

Vi sono popoli il cui temperamento li porta istintivamente a promuovere i moti insurrezionali, e che credono che l'esistenza stessa dell'odio contro un governo, sia una prova che il governo è dispotico. I primi delitti dei feniani confermano quest'asserzione. Le scorrerie contro i pacifici abitanti della frontiera canadese, gli attacchi contro le caserme della polizia in Irlanda, e persino i sanguinosi fatti di Manchester sono giustificati come se fossero espressioni d'un patriotismo imprudente e mal diretto, ma non biasimevole.

Ma che cosa deve dirsi degli eroi che colpiscono i loro nemici a tergo? La presenza del duca d'Edimburgo in Australia avrà probabilmente scompigliato i piani e distrutta l'influenza dei feniani in quelle colonie; dunque il feninismo doveva disfarsene e volle ucciderlo ad un banchetto.

Vorremmo credere che questo delitto sia opera soltanto d'una mente esaltata e che allorquando l'autore ne sarà stato punito, non vi sarà da sospettare o da temere fatti simili. Ma noi conosciamo troppo il carattere e l'andamento della cospirazione per contentarci di questa semplice spiegazione. I feniani dimostrarono di volere ad ogni costo spargere sangue, ed i loro progetti furono mandati a vuoto soltanto dalla vigilanza del governo e dalla lealtà di coloro che servono la Corona. Siccome questo non è il primo tentativo d'assassinio ch'essi abbiano fatto, niuno può asserire che sarà l'ultimo. Fortunatamente il corso degli avvenimenti diminuisce sempre in più l'influenza di quei fanatici partigiani che percorrono mari e terre per trovare esecutori del loro piani. Gl'irlandesi hanno ormai respinta ogni complicità coi sedicenti loro rappresentanti. I guerrigliari sbandati dalla guerra civile americana, la feccia dei poveri di Dublino, Cork, Londra o Liverpool possono, è vero, intraprendere tutti i misfatti che si ordina loro di fare; ma ogni persona intelligente di politica deve scorgere che il feninismo, se altre volte riuscì a sedurre una parte della popolazione irlandese, è ora da tutti condannato e definitivamente respinto. La visita del principe di Galles in Irlanda e l'accoglienza che vi ricevette dimostrò evidentemente che gl'irlandesi sono affezionati alla Casa regnante ed alle istituzioni del Regno Unito. È da deplorarsi che il viaggio d'un altro principe del sangue, intrapreso con simile intenzione, abbia avuto un termine tanto spiacevole.

La più semplice riflessione che si possa fare è, che con questi atti i cospiratori hanno perduto tutta l'influenza che ancora loro rimaneva sulle classi ignoranti ed impressionabili, e che ora formano un'associazione di cospiratori senza appoggio popolare. Questo è il conforto che la società deve trovare in questi atroci attentati. Il defunto sig. M'Gee era un eloquente avversario del feninismo, ma tutti i suoi discorsi certamente hanno prodotto minore impressione che non l'annuncio della sua morte. Lo stesso può dirsi del figlio della regina; i coloni ora lo ameranno molto di più, sapendolo ferito dalla palla d'un assassino. La perversità feniana è ora giunta al suo apice, e si può asserire che, essendosi conosciuto il suo vero carattere, non troverà da far proseliti nè in Irlanda nè altrove.

PARLAMENTO INGLESE

Togliamo dai giornali i seguenti cenni sulle sedute dei due rami del Parlamento inglese del 27 aprile:

Alla Camera dei lordi, lord Malmesbury propose innanzi tutto un indirizzo di congra-

---

APPENDICE

IL GATTO

(Continuazione, vedi n° 121)

Segue I.

Una nuova storia del Gatto

Deploro che il signor Ross non abbia conosciuto il più eloquente panegirico del suo animale favorito! Non si faranno le meraviglia che questo panegirico sia stato scritto da una donna, l'amabile e spiritosa signora di Custine la quale in una delle sue bellissime lettere si esprimeva in questi termini:

« Voi mi batterete se vi dico che l'attaccamento dei cani non mi commuove punto. Essi sembrano condannati ad amare; si direbbero macchine di fedeltà e voi conoscete la mia avversione per le macchine. Esse mi ispirano una personale nimicizia... Vivano i gatti! A parte i paradossi io li preferisco ai cani. Essi sono più liberi, più indipendenti, più naturali. La civiltà umana non diventò per essi una seconda natura. Essi sono più primitivi dei cani, più di loro graziosi; non prendono dalla società che ciò che loro conviene ed hanno sempre una groudaia vicina al salone per ritornare ad essere ciò che Dio li ha fatti e per burlarsi del loro tiranno. Allorchè, per combinazione, essi amano questo tiranno non lo fanno già come schiavi degradati come i vostri brutti cani i quali leccano la mano che li colpisce e sono fedeli soltanto perchè non hanno lo spirito di essere incostanti. Nell'attaccamento dei gatti vi è la scelta, il partito preso; in quello dei cani io non scorgo altro che la stupidità. Se in tutti i tempi si diede la preferenza al cane, la sua riputazione è l'opera dell'orgoglio umano. Il cane è la creatura dell'uomo.

« Questo sciocco animale non è più ciò che Dio lo ha fatto, esso è il prodotto della società. È una delle piante a doppi fiori che esistono soltanto a forza di coltura e che gli amatori apprezzano tanto più quanto esse sono opera loro. »

Vi è in questo panegirico dei gatti qualche buon colpo di artiglio all'indirizzo degli uomini come all'indirizzo dei cani. L'autore avrebbe potuto giustificare l'idea epigrammatica di quel calzolaio il quale aveva per insegna uno stivale dal quale usciva una testa di scimmia, una testa di gatto ed una testa di donna con questa iscrizione nel tacco:

« Allo stivale pieno di malizia. »

Nella *Gatta metamorfosizzata in donna*, Eugenio Scribe, il quale, mentre era il migliore degli uomini, conosceva pure la malizia, fa dire a Minetta: « Ricordatevi che io fui gatta, che sono donna, e che queste due nature combinate assieme sono terribili! » Però E. Scribe fa pure dire a Guido: « Potevo sopportare dalla mia gatta molte cose che non sopporterei da mia moglie. » Era naturale che Scribe fosse parziale per i gatti, essendo nato in una Casa di commercio che aveva per insegna: *Al gatto nero.*

Bisogna ancora citare, fra gli illustri amici dei gatti, Maometto, il quale aveva per il suo una tale affezione, che preferì di tagliare la manica della veste sulla quale s'era addormentato il suo micio prediletto piuttosto che destarlo. Gli è in memoria di questo incidente che i discepoli del profeta fondarono a Damasco un ospizio per i gatti. Petrarca amava soltanto Laura più della sua gatta, che egli fece imbalsamare secondo la moda egiziana, allorchè ebbe il dolore di sopravverle. Uno dei migliori sonetti del Tasso è dedicato alla sua gatta. Il cardinale Wolsey, allorchè si assideva sul suo seggio di cancelliere per dare udienza, aveva sempre presso di sè il suo gatto, ecc., ecc.

Naturalmente i *gatti illustri* fanno in generale parte della storia degli *uomini illustri* che li hanno amati. Da questo punto di vista il signor Ross potè annodare la sua monografia felina alla biografia universale se non alla storia universale. I gatti hanno avuto il loro Plutarco, come avevano diggià il loro Raffaello, qualifica giustamente accordata all'artista svizzero Gottfried Mind, allievo di un altro artista, Frauderberger, il quale si riconosce vinto da Mind in questo ramo dell'arte sua.

Non si conoscono in Europa che due specie di gatti (*felis catus*). Il gatto selvaggio è una specie più grande d'un terzo circa del gatto domestico. Sotto il rapporto dei colori del pelame si ammette come una varietà il *gatto di Spagna*, interamente rosso o composto di un miscuglio di rosso, di nero e di bianco. In considerazione della natura dei peli, si distingue ancora il *gatto dei Certosini* (peli fini e generalmente d'un grigio lavagna) ed il *gatto d'Angora* (peli lunghi e setolosi, colore bianco, macchiati raramente). Sono gli europei moderni che trasportarono il gatto in tutti i paesi della terra dove esso subisce soltanto una leggera influenza dalla diversità dei climi.

Presso gli antichi il gatto era comune soltanto presso gli egizii: i greci lo conoscevano poco perchè Aristotile ne parla appena. Esso era raro a Roma, fortunatamente per il passero di Lesbo.

L'Asia è più ricca dell'Europa in specie di gatti, ciò nelle specie di gatti selvaggi che non sono suscettibili di acclimatizzarsi in Europa, come sarebbero i gatti che *ruggiscono* e non *miagolano*, il leone, la tigre, il gatto pardo, il mela, il caracal, ecc. ecc.

Noi dicevamo che il titolo del volume del sig. Ross dava già un'idea della sua varietà. Questa varietà risalta ancor meglio dell'indice delle materie: *La zoologia felina — Le calunnie contro il gatto — Costumi ed abitudini del gatto — Il gatto di Whittington ed altri gatti viaggiatori — Le diverse specie di gatti antichi e moderni — Di qualche gatto industrioso — Di qualche gatto amabile e delle gatte che furono buone madri — Dei proverbi sul gatto — I gatti amici delle donne vecchie — Di certi gatti golosi — Dei gatti stregoni e dei gatti delle streghe — Censimento dei gatti e commercio della carne di gatto, ecc. ecc.*

Questo è certo un sommario che indica a sufficienza che l'autore del *Book of cats* ha cercato il modo d'interessare al suo soggetto tutte le classi di lettori e di lettrici, quelli e quelle che sono soprattutto curiosi delle leggende e delle novelle come la storia ammirevole del gatto calzato; la vecchia zitellona che si consola col suo Angora di avere disprezzato in altri tempi il marchese di Carabas, ovvero il figlio del mugnaio, il naturalista ed il cronista; finalmente il gravo statista il quale apprende, in seguito ad un censimento speciale, che la popolazione dei gatti di Londra ammonta a 350,000, in media un gatto per casa, oppure un gatto per ogni tre abitanti, cifra per lo meno doppia di quella dei cani e che potrebbe benissimo un giorno innalzare il gatto a fianco dei cani al grado di contribuente.

tulazione a Sua Maestà per la salvezza quasi miracolosa del duca d'Edimburgo, del diabolico e codardo attentato di Sydney. Lord Russell accetta con piacere questa proposta e soggiunge che i fenians nella speranza d'eccitare terrore si sono dati all'assassinio.

L'indirizzo fu letto ed approvato ad unanimità.

Alla Camera dei comuni, dietro la proposta del sig. Disraeli fu pure adottato un indirizzo esprimente l'indegnazione ed il dispiacere della Camera per l'attentato contro il duca d'Edimburgo che in Australia rappresentava la Maestà della Regina. La mozione fu appoggiata dal sig. Gladstone ed adottata fra gli applausi generali. Quindi il sig. Disraeli rispondendo all'on. Layard, confermò la notizia della presa di Magdala e lodò grandemente il coraggio spiegato dalle truppe e la fermezza, pazienza e saggezza del generale in capo. Questo fatto d'armi ha una certa analogia con quello di Cortez allorquando si avanzò nel Messico, colla differenza che la nostra spedizione è stata intrapresa per la causa dell'umanità, della religione e della civiltà. Soggiunse che il prossimo ritiro delle truppe inglesi proverà al mondo la giustizia dei motivi che le guidarono; l'on. ministro annunciò che l'indomani avrebbe presentato una proposta alla Camera perchè esprimesse la sua opinione su questo soggetto.

La continuazione della discussione della proposta di Gladstone sulla Chiesa irlandese, è preceduta dalla lettura di molte petizioni in favore e contrarie alle risoluzioni stesse.

I sig. Gort, Heygate, Peel e Karslake combattono le proposte. Il sig. Horsman le appoggia. Lord Manners difende il governo; dice che lo scopo delle proposte presentate dal sig. Gladstone è quello di effettuare la separazione della Chiesa dallo Stato.

Il sig. Gladstone esprime la speranza che nella prossima seduta si potrà procedere alla votazione sulla prima risoluzione.

La Camera si è aggiornata a dimani.

PASSAGGIO DEI REALI SPOSI

AD ALESSANDRIA IL 29 APRILE.

Le LL. AA. RR. il principe Umberto coll'Augusta sua Sposa, la principessa Margherita erano alle ore 9 antimeridiane d'oggi a questa stazione.

La nostra popolazione accorse in folla straordinaria a salutare con spontaneità di affetto e con caldi e prolungati applausi uno dei valorosi campioni delle recenti patrie battaglie, il giovine principe Ereditario, colla sua avvenente Compagna.

Trovavansi ad ossequiare gli eccelsi viaggiatori il nostro prefetto, il sindaco ff. colla Giunta municipale e molti consiglieri comunali, il generale di divisione conte Petitti col seguito di numeroso corpo di ufficiali di varie armi, il nostro Tribunale colla regia Procura, i due pretori, il R. provveditore col personale del corpo insegnante, ed il rettore del Convitto nazionale cogli alunni, la presidenza della Camera di commercio, la Società operaia di mutuo soccorso col gonfalone, il presidente della Congregazione di carità, ed il giudice conciliatore avv. Margiocchi, nonchè tutti i capi d'ufficio qui stanziati, che per ristrettezza del tempo non possiamo indicare singolarmente.

Sotto la tettoia, letteralmente stipata per le persone intervenutevi, erano schierate la nostra Guardia nazionale, che occupava il centro, e le regie truppe qui di presidio, tutti in perfetta tenuta di parata.

Al giungere del convoglio presso la stazione, il cannone della nostra cittadella tuonava, mentre la banda militare suonava la marcia reale, e fragorosi evviva davano il benvenuto agli eccelsi Sposi.

Dal marchese Cuttica di Cassine, assessore anziano del nostro Municipio, fu presentato a S. A. R. la principessa Margherita l'enorme e vaghissimo mazzo di fiori fornito dalle migliori serre della vicina *Algoria*, legato da un largo nastro bianco con frangia in oro alle due estremità e cogli stemmi, trapuntati pure in oro, della Real Casa di Savoia e del nostro Municipio.

Le iniziali degli Sposi, in lastra d'argento cesellato e dorato, sormontate dalla Corona Reale, brillavano nel centro del mazzo. Il bel lavoro è del nostro concittadino Testore. Lo Margherita, simbolo gentile dell'augusta principessa, facevano bellissima mostra.

Dallo stesso sindaco ff. venne pure fatto l'ossequio ai Reali Sposi di un affettuoso indirizzo a nome della nostra cittadinanza, rinchiuso in coperta elegante di velluto rosa collo stemma del Municipio in lastre pure d'argento dorato, ed altri preziosi lavori in cesellatura d'argento.

Il nostro prefetto, il sindaco ff., il generale di divisione conte Petitti, il presidente del tribunale civile e correzionale, il presidente della Camera di commercio, ebbero l'onore di ossequiare personalmente gli eccelsi Sposi nel vagone reale; quest'ultimo presentava a S. A. R. la principessa Margherita un magnifico mazzo di fiori a nome di essa Camera di commercio.

Sappiamo che è piaciuto all'eccelsa coppia reale di aggradire con premura tante testimonianze di affetto, di cui dessi avrebbero serbata grata reminiscenza. Risalutati indi da altri fragorosissimi applausi, gli Sposi sognati, visibilmente commossi, lasciarono la nostra stazione diretti per Firenze, ove li attende una nuova festosa accoglienza.

(Dall'*Oss.*) K.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *Correspondance du Nord-Est*:

« Scrivono da Nisch (frontiera serbo-bulgara al semi-ufficiale *Vidovdan*:

« La Porta riunisce in tutta fretta i bizams ed i redifs e li invia alla frontiera serba. Si armano di cannoni le alture che dominano Nisch. Le truppe si concentrano in un campo stabilito presso Viniki, non lungi da Kamienetz. Arrivarono nella nostra città quattro forgoni carichi di polvere.

« Iredif assicurano che nuovi distaccamenti saranno inviati da Sofia. Essi sono alloggiati dagli abitanti, mentre i nizams occupano il campo.

« Non si comprende a quale scopo si facciano questi armamenti, poichè la tranquillità più completa regna dappertutto, e nessun pericolo minaccia la Porta dalla parte della Servia. »

Il giornale bulgaro *Duranoska Zora* parla d'uno scontro che sarebbe avvenuto fra turchi e cristiani nei dintorni di Schumla. Lo stesso giornale assicura che il governo russo avrebbe recentemente protestato a Costantinopoli contro la formazione d'una legione polacca e contro l'invio di reggimenti polacchi in Bulgaria.

Non si è confermata sinora la voce d'uno scontro presso di Schumla, e faremo notare in questa occasione la premura colla quale i giornali bulgari accolgono e diffondono le voci di questa natura e la loro persistenza a parlare della legione polacca che non ha mai esistito, e delle proteste della Russia.

Si legge nel *Lloyd* di Pest, che Luigi Kossuth indirizzò al presidente della Camera dei rappresentanti una lettera, in data del 14 aprile, nella quale depone il mandato che gli è stato conferito della circoscrizione di Funfkirchen. La sua lettera riproduce i motivi che fece già valere, a più riprese, cioè che l'Ungheria rinunciò alla sua indipendenza, e che la legge sugli affari comuni, invece di stabilire una confederazione di Stati fra l'Ungheria ed i paesi tedeschi e slavi, ha avuto per risultato la fusione delle due metà dell'impero.

La lettera ha un contorno nero come segnale di lutto.

L'*Oss. Triestino* ha i seguenti dispacci:

« *Vienna*, 29 *aprile*. — La *N. Fr. Presse* rileva che il conte Visthum, già diplomatico sassone, fu nominato inviato austriaco a Bruxelles.

« Lo stesso giornale ha relazioni da Galatz intorno a persecuzioni commesse contro gli israeliti in quel distretto, sotto gli auspicii del prefetto Lapasso, quel medesimo che preparò l'annegamento degl'israeliti nell'anno passato. Di fronte alle rimostranze del console austriaco, il prefetto si riferì alle istruzioni del ministro Bratiano, che lo costringevano a far ciò.

« La *Presse* smentisce la notizia, da lei data ieri, che il sig. di Meysenbug sia stato nominato ambasciatore austriaco a Roma.

« *Costantinopoli*, 28 *aprile*. — L'odierno *Levant Herald* pubblica le norme relative al nuovo Consiglio di Stato. La sua sfera d'azione comprenderà l'elaborazione di progetti di legge, la discussione del bilancio ed altri provvedimenti. Il Consiglio di Stato sarà diviso in 5 sezioni per l'amministrazione, le finanze, la giustizia, l'istruzione e il commercio. Esso sarà composto di 50 cristiani e musulmani, eletti dal sultano. Il presidente del Consiglio di Stato sarà membro del gabinetto. »

I giornali inglesi hanno per dispaccio da Sydney, 31 marzo, che l'assassino del duca di Edimburgo, O'Farrel, è stato condannato dalla Corte suprema di giustizia alla pena della forca per omicidio premeditato.

L'*Agenzia Reuter* ha da Nuova-York, 18 aprile:

« Il processo del presidente Johnson continua. Corre voce che si sarebbe trovato un *deficit* di 40,000 dollari nella cassa amministrativa del sig. Perney, segretario del Senato. L'affare è stato sottoposto ad un comitato d'inchiesta.

« Si sequestrò, in Canadà, una corrispondenza fenians fra i clubs di Montreal e di Nuova-York.

« Questi documenti proverebbero che l'assassino del sig. Mac-Gee è stato progettato dai feniani di Nuova York. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 18 *aprile*. — Le relazioni tra la Francia e l'Italia vanno ogni giorno migliorando. Il signor Rouher, che conserva la sua alta influenza, desidera, malgrado il suo famoso *jamais*, di rimettere in buoni termini coll'Italia. Si è poi osservata con soddisfazione (stando a ciò che risulta dalle mie più recenti e più sicure informazioni) l'imparzialità di cui si è data prova alla nostra Corte e nelle alte sfere governative riguardo al principe di Prussia. Si è finalmente dovuto intendere che il principe Napoleone non poteva questa volta essere ricevuto con altrettanto entusiasmo come nei suoi precedenti viaggi in Italia, dove avrà sempre da recare qualche gradita notizia. Tuttavia in Italia, e sovrattutto nel partito moderato, non è spenta la simpatia per la Francia.

Ogni giorno si scopre a Roma qualche nuova trama per impedire la promozione al cardinalato dell'arcivescovo di Parigi, e può avvenire che il signor Di Sartiges, al quale vengono attribuiti, in quest'occasione, parecchi errori, paghi colla propria disgrazia il cattivo esito di questo affare. Queste informazioni, che mi giungono da buona fonte, confermano le voci da me riferitevi qualche tempo fa del prossimo ritiro del nostro ambasciatore a Roma.

La vertenza relativa all'imposta sulla rendita italiana è ancor lungi dall'essere appianata. Il sindaco degli agenti di cambio, sig. Moreau, fa in questo momento dei passi colla speranza che la minaccia di provvedimenti coercitivi faccia eventare i possessori della rendita nominativa dall'imposta di cui sono colpiti. La Casa Rotschild si adopera, dicesi, nello stesso senso.

Si volle accreditare la voce che il generale Fleury si fosse recato a Londra con una missione, e che dovesse intentare delle trattative per un accordo col governo inglese — trattative che poi avrebbe continuate a Pietroburgo se vi fosse stato nominato ambasciatore, come si afferma. Mi viene assicurato che l'ambasciata francese a Londra non è estranea alla diffusione di queste voci. Ma debbo aggiungere che qui nelle sfere governative queste notizie vengono smentite nel modo più formale e categorico, e credo pertanto che non meritino fede.

Le voci di guerra sono quasi cessate. Ve se rimane però qualche traccia nel ministero della guerra, forse per dimostrare la necessità dei preparativi che si fanno per gli armamenti, e sovratutto per impedire che venga diminuito il bilancio della guerra, tenendo vivo l'amor proprio francese e il timore che il signor Di Bismark perseveri nella sua politica unitaria.

Del resto mi viene affermato che l'imperatore chiamò a sè il signor Schneider e gli disse che approvava pienamente la resistenza dei ministri della guerra e della marina a qualunque diminuzione dei loro bilanci, e che per conseguenza era necessario che la Commissione approvasse quei bilanci tali e quali erano stati proposti, oppure li respingesse assolutamente. È poco probabile che la Commissione adotti quest'ultimo partito.

Ma al tempo stesso mi viene assicurato che la grande maggioranza dei ministri ha vivamente insistito presso S. M. l'imperatore affinchè nel suo prossimo viaggio ad Orleans tenga un linguaggio assai pacifico, senza alcuna reticenza bellicosa. Le condizioni del commercio e dell'industria lo esigono imperiosamente. Si dice che l'imperatore lo abbia formalmente promesso.

Oggi al ministero degli affari esteri vi fu un lungo colloquio tra il signor di Moustier, il signor di Goltz e il signor di Metternich. Si dice che l'Austria, malgrado la sua apparente tranquillità, non perda di vista gli avvenimenti e le complicazioni che possono sorgere nel Parlamento doganale germanico, e comunichi alla Francia i suoi timori. Il governo francese, dal suo canto, va gridando pace, forse per poter meglio, all'uopo, mutar attitudine. Le pretensioni della Prussia gli sembrano eccessive. Ma è probabile che a Berlino si eviterà con gran cura tutto ciò che potrebbe offendere la Francia.

Secondo un articolissimo assai, il signor Giulio Favre è stato presentato ieri domenica all'imperatore dal signor di Remusat, direttore e dal signor di Villemain segretario perpetuo dell'Accademia francese. Tutti e tre sono avversi dell'impero. L'imperatore alludendo alle buone relazioni in cui era coll'impero il signor Comin, pronunciò per disgrazia del signor Giulio Favre, disse a quest'ultimo: « Non posso abbastanza congratularmi con voi che abbiate parlato così bene d'un uomo che mi fu interamente devoto negli ultimi anni della sua vita.

Iari al teatro Italiano, in occasione di una beneficiata, si udì un fischio all'indirizzo di madamigella Patti, perchè dopo aver cantato la *Traviata* non avea cambiato abito per cantare la parte di Zerlina nel *D. Giovanni*. Essa si ritirò dalla scena e non volle più cantare il *D. Giovanni* malgrado gli applausi e le chiamate del pubblico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° maggio contiene:

1. Un R. decreto del 5 aprile, col quale il Comizio agrario del distretto di Legnago, provincia di Verona, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 6 aprile, col quale è revocato il decreto del 17 dicembre 1867, mediante il quale la Deputazione provinciale di Treviso annullava la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di San Fior per il ristabilimento del mercato settimanale del Gamperdo.

3. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

4. La nomina di un applicato di 2.a classe nella segreteria del Consiglio di Stato.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 1° MAGGIO

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta alle 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Si procede all'appello nominale.

CURTI raccomanda l'urgenza sopra una petizione dei lavoranti industriali consociati di Milano, colla quale chiedono non sia dal governo dimenticata l'industria nazionale dando continuamente commissioni all'estero.

LA CAVA presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alla legge di registro e bollo.

Ecco il testo dell'articolo 3:

« Per le costituzioni di dote e per le donazioni e liberalità fatte da persone che non siano ascendenti e discendenti degli sposi a contemplazione di certo determinato matrimonio, e in favore degli sposi medesimi o della prole nascitura, le tasse proporzionali stabilite dalla tariffa sono ridotte alla metà.

« Non ha luogo la riduzione per i fuori dotati, e per le liberalità subordinate alla eventualità della morte.

« La denunzia e il pagamento della tassa per la devoluzione di detti lucri, e per l'avveramento delle liberalità subordinate all'eventualità della morte, dovranno effettuarsi nei termini e colle forme prescritte per i trasferimenti a causa di morte. »

MINERVINI incomincia un discorso sulla questione generale. Il Presidente fa ogni fatica per fargli comprendere che la discussione generale è chiusa e che non gli può permettere di continuare.

Dopo molte osservazioni l'on. Minervini si decide finalmente a parlare contro l'articolo 3.

L'articolo 3 viene approvato.

(In questo momento entra nella tribuna diplomatica S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia accompagnato dal generale conte di Roniani, aiutante di S. M. il Re d'Italia, dal conte D'Usedom ambasciatore di Prussia e da altre persone del suo seguito. L'attenzione di tutti i deputati si rivolge sulla tribuna diplomatica. Il conte Menabrea ed il ministro della guerra si recano a salutare l'augusto principe. Anche il presidente Lanza cede il suo seggio al vice-presidente Restelli, sale nella tribuna diplomatica e si trattiene lungamente col principe ereditario di Prussia).

Si dà lettura dell'articolo 4:

« La registrazione degli atti di usciere, soggetti a tassa fissa, sarà fatta per mezzo delle marche stabilite dall'articolo 72 della legge di registro, le quali saranno apposte ed annullate dal cancelliere del collegio giudiziario o della pretura cui l'usciere è addetto.

« Il termine per la registrazione di tutti indistintamente gli atti d'usciere, sarà di 20 giorni dalla data dell'atto.

« È fatta eccezione per le notificazioni delle comparse, le quali dovranno essere munite delle marche prescritte entro tre giorni da quello in cui sono state eseguite.

« La omessa o ritardata prestazione al cancelliere dei suddetti atti d'usciere per l'apposizione delle prescritte marche farà luogo all'applicazione a carico dell'usciere della pena pecuniaria stabilita dall'articolo 93 della legge di registro.

« Potranno però le citazioni e gli altri atti che non sieno da procuratore a procuratore essere compilati in carta bollata da lire due, ed in tal caso saranno esenti dalla registrazione, ma avranno il semplice visto del cancelliere apposto prima della loro notificazione. »

CURTI vorrebbe che sospendesse almeno per il momento la discussione di questo articolo il quale dovrebbe essere studiato un po' meglio. Se lo votasse nel modo nel quale è proposto si renderebbe inaccessibile a molta gente il santuario della giustizia.

L'oratore propone in via subordinata un emendamento a questo articolo.

Non vorrebbe che si facesse un monopolio dell'ufficio del cancelliere nè che fosse inceppata l'azione della giustizia. Vorrebbe inoltre presentare un apposito progetto di legge in proposito.

CAMBRAY-DIGNY e FINALI (commissario

Non è già per caso che abbiamo scelto gli estratti che seguono: la nostra scelta fu guidata dallo stesso autore, il quale li aveva comunicati in anticipazione al giornale ebdomadario di Dickens; però prima di cedergli la parola vogliamo riparare ad un'omissione bibliografica del signor Ross.

La più celebre leggenda inglese del gatto è la storia di *Whittington ed il suo gatto*. Il signor Ross si contenta di citare la ballata in versi con un commentario. Se noi facciamo a ciò una semplice allusione è perchè la *Rivista britannica* ha già ripredotto altra volta l'intera leggenda. Da quel tempo fu pubblicato un piccolo volume in ottavo, il di cui autore, sapiente archeologo, ci prova, con documenti estratti da antiche carte, che questa leggenda non è nè un mito, nè una favola, ma una storia autentica.

Riccardo Whittington ha esistito, e il suo gatto egualmente. Riccardo era un cadetto di famiglia, che arrivò a Londra povero nella seconda metà del secolo decimoterzo, vi divenne l'apprendista d'un ricco negoziante di cui sposò più tardi la figlia, ed allorchè morì nel 1422 egli era stato realmente tre volte lord maire, come glielo aveva predetto il suono delle campane. Molti atti memorabili della sua amministrazione, come lord maire, e fondazioni caritatevoli gli valsero dopo morte una statua posta nella nicchia dell'antica prigione di Newgate, e che fu distrutta soltanto nel 1866 dall'incendio che consumò tutto lo edifizio. Ora questa statua rappresentava Whittington con un gatto. Il suo ritratto fatto allorchè era in vita e di cui sventuratamente rimane soltanto l'incisione, lo rappresentava ancora in toga da lord maire, colla mano destra appoggiata al suo gatto. Secondo il signor Lysons il gatto di Whittington era dunque un vero gatto e non, come taluni vollero dire, quella specie di nave che si chiama ancora oggi *un gatto*, nè una nave che avrebbe avuto un gatto sulla prua.

Il signor Lysons recapitola nel modo seguente le testimonianze che gli provarono l'autenticità della tradizione che attribuisce ad un gatto la fortuna di Riccardo Whittington: 1° la tradizione stessa è generalmente ammessa; 2° il valore e la rarità dei gatti domestici in quell'epoca; 3° diverse storie che provano che molti altri personaggi fecero come Whittington fortuna a mezzo d'un gatto; 4° gli antichi ritratti e le statue del celebre lord maire, e che rappresentano il gatto a qualche statua e qualche ritratto dovendo naturalmente risalire all'epoca in cui Whittington non era morto da lungo tempo sopra non vivera ancora.

Ecco ora il titolo dell'opera del sig. Lysons:

The model merchant of the middle ages, exemplified in the story of Whittingt n and his cat, being an attempt to rescue that interesting story from the region of fable and to place it in its proper position in the legitimate history of this country, etc. Byfie Reverend Samuel Lysons, etc. — London Hamilton,

II.

Il gatto nella Polinesia.

. . . Lady Cust, il più moderno fra gli autori che scrissero sopra il gatto conserva sulla loro origine un prudente silenzio. Allorchè un qualsiasi animale fra le nostre specie domestiche, come il cammello ed il lama, non si trova più in nessun luogo allo stato selvaggio e che i suoi presunti antenati provocano, come nel cane e nel gatto, un scetticismo più o meno giustificato, tutti i nostri ragionamenti ci condacono ad un bivio dal quale non possiamo uscire che rifacendo la nostra strada.

Non posso credere che sia mai mai esistito un gatto realmente selvaggio. La supposizione implica un'assurdità. In onore di chi avrebbe egli potuto fare la schiena grassa, fare la coda come un pennacchio e pedinare sempre sullo stesso spazio ristrettissimo? Quale è il tappeto di Kidderminster o di Brussells che esso avrebbe strappato dolcemente con un artiglio appuntato? In quale cascina avrebbe egli suorato il latte? E se non avesse fatto questo il mico avrebbe forse potuto essere un micco? No! No! Io credo che fra Adamo ed Eva, sedati sopra un banco di erba, un bellissimo gattico faceva la ruota al sole, e che davanti al fuoco attorno al quale si riuniva nell'Arca la famiglia di Noè, due campioni della razza felina sonnecchiavano cogli occhi semichiusi e colle zampe ripiegate.

Mi si dirà forse che il nostro Angora proviene da qualche animale selvaggio dei piani dell'Asia centrale — genealogia comoda, ma che non aggiunge a questa teoria una fede maggiore di quella che mi fa discendere dal ranocchio commestibile (*rana esculenta*). Il cannibalismo ritroverebbe una giustificazione troppo facile. Ecco il riassunto della questione. Notiamo tuttavia che dei gatti diventati selvaggi non sono in realtà gatti selvaggi e che la loro testimonianza sarebbe ricusata in qualunque processo di genealogia.

La presenza dei gatti nei luoghi nei quali altre volte non se ne trovavano è spiegata da molti autori dalle leggende oscure del medio evo fino ai racconti storici dei nostri giorni. Il gatto si compiace moltissimo a bordo d'una nave; esso non disprezza l'occasione di fare parte d'un equipaggio da piroscafo, poichè il benefico calore della caldaia offre un ampio compenso al disturbo che può causare la polvere del carbone o la cenere. I suoi compagni di viaggio lo stimano troppo per cederlo facilmente. Una coppia di gatti nati in mare forma un'offerta degna del re di un'isola dell'Oceania. Infatti i gatti hanno singolarmente contribuito ad aumentare lo stupore che eccitava, presso una popolazione isolata e senza coltura, l'arrivo dei molti missionari moderni.

Durante l'audace campagna del signor Williams in Polinesia la moglie di un missionario, nell'occasione della loro prima visita all'isola di Rarotonga, prese con lei un gatto favorito; ma il miccio all'aspetto dei nuovi venuti fuggì sulle montagne. Un prete, chiamato Tiaki, aveva distrutto, sotto l'influenza degli apostoli della nuova religione, il suo idolo. La sua capanna era ad una certa distanza dello stabilimento, ed a mezzanotte, stesa sopra una stuoia una donna che vegliava presso di lui, pensando agli avvenimenti strani della giornata, vide con terrore due grosse scintille brillare sulla soglia. Una voce misteriosa e lamentevole la colpì di sorpresa e di terrore. Essa destò il marito, e gli rimproverò amaramente di avere bruciato il proprio Dio che stava, diceva essa, per trarre vendetta di quel delitto.

« Alzati e prega! » eclamò essa.

Il marito destandosi vide a sua volta lo strano bagliore ed intese lo stesso tuono misterioso. Egli cominciò ripetendo l'alfabeto con molte imprecazioni per ottenere contro il corruccio di Satana la protezione delle potenze superiori. A questa invocazione il gatto non fu meno sorpreso del prete e di sua moglie; lasciando che la coppia sacerdotale andasse in estasi per l'efficacia dello scongiuro, esso si rifugiò nuovamente nelle montagne. L'apparizione notturna d'un gatto aveva prosochè rialzato un idolo rovesciato!

(*continua*) (*Dall'inglese*).

regio) combattono le cose dette dall'on. Curti e dichiarano che non potrebbero accettare in nessun caso le misure radicali che egli vorrebbe fare prevalere.

MINERVINI propone un ordine del giorno inteso ad invitare una nuova tariffa ed una nuova legge di registro e bollo.

CURTI vorrebbe che le sue proposte fossero rimandate alla Commissione come emendamento.

CAMBRAY-DIGNY rammenta alla Camera che con questo progetto di legge il governo non ebbe in animo di riformare la tariffa giudiziaria, ma soltanto di fare cosa che potesse completare per una giusta parte il programma finanziario del ministro. Perciò non accetta la proposta Curti. Accetterebbe però volentieri l'invito di studiare la questione.

Dopo lunga discussione alla quale prendono parte varii oratori e molte volte l'on. Minervini, la Camera approgia l'ordine del giorno Minervini.

Viene poi messo ai voti l'ordine del giorno Curti il quale stabilisce che la Camera sospenda ogni deliberazione sull'articolo 11 e sugli emendamenti che verranno presentati a questo articolo fino dopo l'approvazione di tutto il progetto di legge.

È rigettato.

PANATTONI propone e svolge la seguente aggiunta all'articolo 4:

« I procuratori che avessero interesse a recuperare gli atti giudiciali appena avvenuta la notificazione, potranno fare apporre ed annullare la marca, prima di consegnare l'originale dell'atto agli uscieri insieme con la copia da notificarsi. »

BARAZZUOLI propone un emendamento all'ultimo capoverso dell'articolo 4.

PRESIDENTE sta per mettere ai voti gli emendamenti.

MINERVINI vi si oppone. La Camera non è in numero e non si può ammettere che essa deliberi sopra argomento tanto grave. Chiede si verifichi se la Camera è in numero. *(Rumori)*

PRES. Si procederà all'appello nominale, e il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*. Osservo però che è molto strano che oggi l'on. Minervini, appena giunto alla Camera, faccia di queste mozioni, e chiede se i deputati siano presenti, mentre è questo il terzo giorno in cui si discute questa legge, e nei primi due l'on. Minervini non era presente *(Benissimo)*.

MINERVINI. Io esercito il mio mandato secondo lo Statuto, nè transigo alla mia coscienza di deputato. *(Nuovi rumori e segni di disapprovazione)*.

PRES. È però un fatto che la legge di registro e bollo era all'ordine del giorno fino dal 21 aprile, e che Ella fa tante difficoltà oggi perchè qualcuno manca, è arrivato soltanto oggi.

Si procede all'appello nominale.

(Gli on. Solaris e Lazzaro vorrebbero parlare, ma l'appello nominale è già cominciato).

PRES. La Camera non è in numero.

Nella votazione di ieri per la nomina di cinque commissari del bilancio, il solo deputato Lamarmora ebbe la maggioranza e rimase eletto. Domani si procederà al ballottaggio.

CRISPI prega i suoi amici a non votare per lui, essendogli impossibile di assistere ai lavori della Commissione del bilancio.

La seduta è sciolta alle 4 3/4.

Domani seduta pubblica.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri, 30 aprile, alle ore 4 pomeridiane, le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, dopo avere percorse le vie della città in una semplice carrozza di Corte scoperta e tirata da due cavalli, si recarono alle Cascine, ove furono acclamati dalla folla che si accalcava intorno alla loro carrozza, per ammirare la bella e giovine principessa che indossava un abito color di rosa.

Alla passeggiata alle Cascine ieri vi erano pure S. M. il Re, S. M. la regina Maria Pia con S. A. R. il principe di Carignano, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta e S. A. R. il principe ereditario di Prussia.

Il Principe reale di Prussia approfittò del suo soggiorno a Firenze per visitare le chiese e i monumenti della città.

Oggi fin dalle prime ore del mattino usciva a tal uopo in carrozza. Sappiamo che egli si mostra grandemente soddisfatto così delle bellezze artistiche di Firenze come dell'accoglienza che ricevè, come d'altro canto tutti quelli che hanno l'onore di conversare con lui ammirano la sua vasta erudizione e la conoscenza ch'egli ha delle condizioni e della storia del nostro paese.

La Giunta municipale si è recata a compliro i RR. Principi.

Anche la *regata di dilettanti* annunziata per oggi (1° maggio) venne favorita da un bellissimo tempo. Malgrado il sole ardente, buona parte della popolazione fiorentina e dei forestieri qui convenuti per le feste, s'era dato convegno in Lungarno per godere del geniale spettacolo. All'ora in cui scriviamo non ci è ancora noto quale delle barchette abbia conseguito il premio e soltanto domani potremo proclamare il nome del vincitore. Ma la parte più bella della festa fu la gradita improvvisata che le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita fecero agli spettatori, passando in carrozza scoperta in Lungarno per recarsi alle Cascine, appunto nel momento in cui si dava principio alla regata. Il loro passaggio fu salutato con unanimi e fragorosi applausi, ai quali gli Augusti Sposi risposero con la consueta cortesia.

Della regata possiamo dire che i *dilettanti* concorrenti al premio erano assai numerosi. L'Arno era solcato in tutti i sensi da eleganti barchette che accrescevano varietà allo spettacolo.

La Corte si è recata alle ore 8 1/2 al regio teatro della Pergola per assistere allo spettacolo di gala che doveva aver luogo questa sera, 1°. È superfluo il dire che tutti i posti erano stati venduti da gran tempo ed a prezzi carissimi. Giammai abbiamo veduto la Pergola così piena. La sfarzosa illuminazione, gli eleganti addobbi, le ricche acconciature delle signore ch'erano in numero di tre o quattro in ogni palco, davano alla sala un aspetto che male si potrebbe descrivere.

Tutte le vie adiacenti al teatro erano gremite di popolo che salutò la Corte con applausi al suo passaggio. E gli applausi parevа che non dovessero aver fine quando entrarono e presero posto nel palco reale S. M. il Re, gli Augusti Sposi, le LL. AA. RR. il principe di Prussia, il duca e la duchessa d'Aosta, la duchessa di Genova, il principe di Carignano, con numeroso seguito. Erano presenti i ministri, gli alti dignitari dello Stato, il corpo diplomatico, ecc. Dopo che il Re e gli Sposi ebbero a più riprese salutato il pubblico, e fece un po' di sosta l'entusiasmo, proseguì lo spettacolo, rappresentandosi un balletto allegorico, allusivo alla fausta circostanza.

La Corte si ritirava poco dopo le dieci e si rinnovarono gli applausi e le ovazioni così nella sala come nella via.

Il numero de' forestieri è sempre considerevole. Alcuni, è vero, partirono per non aver trovato alloggio, ma stamane ne giunsero altri, per modo che l'aspetto della città continua ad essere animatissimo.

Ecco il programma delle corse che avranno luogo oggi, 2 maggio, e domani l'altro, 4 maggio, salvo impedimento di forza maggiore, sul solito Prato delle Cascine dell'Isola, stato graziosamente concesso dal Municipio:

CORSA DELLA CRINA — *Primo premio L.* 800 — *Secondo premio L.* 200 dati dalla Società.

Per cavalli e cavalle di 3 anni e più, nati ed allevati nel territorio delle prefetture attenenti al circolo della Società di Firenze, e figli di madri esse pure nate in detto circolo territoriale.

CORSA DELLE CASCINE — Partita obbligata (Heats) — *Primo premio L.* 1,500 — *Secondo premio L.* 500 dati dalla Società per cavalli e cavalli di 3 anni, ed oltre nati ed allevati in Italia.

Entratura L. 100 metà *forfait*, da aggiungersi al 1° premio, meno una da rilasciarsi al fondo di corsa.

CORSA DELL'ARNO — *Premio di L.* 2,000 dato dalla Società per cavalle e cavalli d'ogni razza e d'ogni età.

Entratura L. 200, metà *forfait*, da aggiungersi al premio meno quella del cavallo che arriverà secondo al quale deve essergli restituita, ed una da rilasciarsi al fondo di corsa.

PREMIO DEL RE *di L.* 15,000 *concesso da'S. M., più una Bandiera* aggiunta dalla Società, coadiuvata gentilmente da S. A. la principessa Bonaparte, dalla baronessa D'Hoghwerst, dalla marchesa Mari, e dalla marchesa Torrigiani, per cavalli nati ed allevati in Italia, non maggiori di anni 4.

Entratura L. 500 *half forfait*, da pagarsi nell'atto dell'inscrizione. — L'ammontare di dette entrate spetterà al cavallo che arriverà secondo.

S. M., onde viepiù eccitare l'allevamento dei cavalli di puro sangue, esporrà alla prova nelle diverse corse, per punto di confronto, sotto l'augusto suo nome, qualche prodotto delle sue razze, rilasciando però i premi ai cavalli che arrivassero dopo i suoi, limitandosi la prelodata M. S. a ritirare soltanto la bandiera o medaglia che vi fosse annessa.

PREMIO DEL MUNICIPIO *di L.* 2000 dato dal Comune di Firenze per cavalle e cavalli d'ogni età e d'ogni paese.

Entratura L. 100 per ogni cavallo o cavalla. — Le dette entrature saranno devolute al cavallo che arriverà secondo, meno una da rilasciarsi al fondo di corsa.

PREMIO DEL GOVERNO, 1° *Premio, L.* 1565 — 2° *Premio L.* 625 — 3° *Premio L.* 310, accordati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio all'Associazione ippica italiana per incoraggiamento all'industria equina, per cavalle e cavalli interi di 3 anni, nati ed allevati in Italia.

Entratura L. 80, da aggiungersi al 1° premio, meno una da rilasciarsi al fondo di corsa.

CORSA DELLE SEPT. 1° *Premio L.* 800 — 2° *Premio L.* 200, dati dalla Società per cavalle e cavalli d'ogni razza ed età.

Entratura L. 60 per ogni cavallo o cavalla. — Le dette entrature spetteranno al cavallo che arriverà terzo, meno una da rilasciarsi al fondo di corsa.

Ecco ora i nomi dei cavalli che furono inscritti per la *Corsa dell'Arno* e per quella del *Premio del Re*:

CORSA DELL'ARNO.

Limner, del signor Ginestrelli.
Home Again, di Sua Maestà.
Confiance, di Sua Maestà.
St. Joseph, del marchese Costabili.
Done Again, del conte Mastiani.
Miss Lurewel, del signor Ferrero.
Sans Souci, del suddetto.

PREMIO DEL RE.

Sans-Foi, del signor conte Larderel.
Orfeo, di Sua Maestà.
Confiance, di Sua Maestà.
St. Joseph, del marchese Costabili.
Orpheline, del suddetto.
Marengo, del signor Ferrero.
Carnt-Acvile, del suddetto.

Questa sera, 2 maggio, vi sarà pranzo di gala a Corte.

Siamo pregati ad avvertire il pubblico che durante le feste che hanno luogo in Firenze in onore degli Augusti Sposi, il R. Museo di Fisica e Storia Naturale sta aperto tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. eccettuato il giorno del *Torneo*.

Sappiamo che l'egregio ingegnere cav. Luigi Del Sarto, in unione ai suoi colleghi della Commissione per le feste, ebbe il delicato pensiero di ornare il palazzo municipale alle Cascine del busto in scagliola di S. A. R. la Principessa Margherita, per graziosa sorpresa all'arrivo degli Augusti Sposi, essendo questo busto forse il primo che siasi potuto compire in compendio pel fausto avvenimento. Ne furono autori gli scultori Delvescovo e Della Bitta.

Sappiamo, scrive la *Nazione* del 1° corrente, che la Commissione del torneo ha deliberato di ritenere ferme le lettere dell'alfabeto indicanti le differenti sezioni dell'anfiteatro, già segnate nella pianta eseguita dall'uffizio autografico del comune. Ed a seconda di quelle lettere assegnando il prezzo ai biglietti, deliberava che il valore dei medesimi per le sezioni segnate *F. E. D. B.* fosse di 20 franchi; fosse di 15 franchi il prezzo dei biglietti segnati con le lettere *A. C.*; di 10 franchi le sezioni segnate con le lettere *G. H.*; di 5 franchi quelle *K. I. L. M. N. O.*; e finalmente le rimanenti *P. Q. R. S. T. U.* di 2 franchi.

Sappiamo che la Commissione stessa assegnava un ristrettissimo termine ai capi dei principali Corpi costituiti, le legazioni estere, la Camera dei deputati, il Senato, e gli alti uffici militari, civili e giudiziari, perchè dichiarassero quali e quanti biglietti intendessero respettivamente di prendere onde conoscere il numero di quelli che rimarrebbero da mettere in vendita al pubblico.

Il signor Giuseppe Mazzini, in un brano di lettera pubblicata dall'*Unità Italiana* del 1° maggio, dichiara che, quella tale Rosalia N... danese, arrestata ultimamente a Firenze, non fu, non è, nè potrebbe mai essere una sua agente per cose politiche od altre.

Il signor Mazzini aggiunge che vide una sola volta la signora Rosalia N... e che non le diede nè le mandò una sola linea d'introduzione per anima viva in Italia.

La *Società degli Amici dell'istruzione popolare in Prato* annunzia che domenica, 3 maggio, il cav. prof. Vincenzo De Castro inaugurerà al teatro Rossi a ore 11 1/2 antim. un corso di pubbliche letture che poi saranno proseguite da altri egregi e distinti scrittori.

Parlerà della *Storia del lavoro in Italia in relazione alla grande esposizione internazionale di Parigi del* 1867.

I soci e le persone invitate avranno accesso nei posti distinti; il popolo avrà libero ingresso nella platea.

Defunti denunziati nel giorno 30 *aprile.*

Ucciolini Luisa, d' anni 60 — Naldi Giuditta, id. 27 — Chiari Lorenzo, id. 60 — Santi don Gaetano, id. 40 — Innocenti Giustino, id. 24 — Bigliotti Cosimo, id. 70 — Giulioni Giulio, id. 29 — Neucci Cristina, id. 33 — Fancelli Anna, id. 79 — Biscioni Anna, id. 71.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 10, cioè 6 maschi e 4 femmine.

Nella giornata del 30 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 24,5 e la minima di + 10,0.

Minima della notte del 1 maggio + 10,0

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 30 aprile, giunse nel nostro porto la fregata a vela *San Michele*, destinata a scuola delle guardie marina di prima classe proveniente dalla Spezia.

Ieri, ricorrendo l'anniversario della costituzione portoghese, la pirocorvetta di quella nazione, sopra cui giunse fra noi la regina Pia, e che si trova ancorata nel nostro porto, comparve imbandierata a festa, e tutti gli altri bastimenti fecero altrettanto.

Oggi poi, a mezzogiorno, siccome si aspettava S. A. I. il principe Napoleone, lungo la via Carlo Alberto stavano schierate le truppe di fanteria del presidio ed i bersaglieri.

S. A. arrivava alle 12 e 20 colla principessa Maria Clotilde, e le LL. AA. II., discese alla postiera della Darsena, s'imbarcavano in una lancia della Regia marina per recarsi a bordo dell'yacht *Roi Jerome*.

Le autorità locali erano a ricevere le Loro Altezze e le artiglierie del porto ne salutarono l'arrivo e la partenza.

— Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 29, un dispaccio annunziò che a Marsiglia le provenienze dal Rio de la Plata sono sottoposte a provvedimenti quarantenari per causa del cholera. Meglio tardi che mai.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 1° scrivono da Fano:

Da due anni il famigerato bandito Anastasi Giovanni, inquisito per diserzione, grassazioni, mancati assassinii, rivolte alla pubblica forza e capace d'ogni più nefando misfatto, spargeva lo spavento e la desolazione in questo circondario; ma finalmente cadde anche esso in potere della Giustizia, alla quale dovrà rendere stretto conto di tutti i delitti da lui commessi. Tale importantissimo arresto si deve allo zelo ed al coraggio spiegato da questo nostro maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali e da tre suoi dipendenti, i quali nella mattina del 26 corr. aprile, dopo tre notti di marcie ed appiattamenti, lo sorpresero in una stalla nella frazione di Ferretto, lo arrestarono bravamente, quantunque armato di lungo coltello, e gli sequestrarono anche molte munizioni da guerra.

— Ieri, scrive il *Roma* di Napoli del 29, presso un venditore di farine nel Borgo Santo Antonio furono sorprese molte carte bancarie falsificate, e per dippiù una considerevole quantità d'armi da fuoco e munizioni.

Grassazione fallita. — Nel *Monitore* di Bologna del 29 si legge:

Il brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza Sedaboni e l'appuntato Marzario, insieme ad altri loro compagni, in obbedienza agli ordini loro trasmessi dall'ispettorato di questura della sezione di Ponente, si misero ier l'altro in ban mascherato appostamento nelle vicinanze della via de' Toschi, in una casa della quale avevasi contezza che sarebbesi tentata un'invasione. Essi in fatto sulle 3 ore ant. riuscirono a sorprendere ed arrestare quattro malfattori introdottisi nella casa al n° 1223, allo scopo, pare, d'invadere e derubare il magazzino dei sigg. P. Pigozzi e compagno.

Delitti atroci. — La *Gazzetta dell'Emilia* del 30 ha da Pavullo:

Alla villa Rubbiano di Montefiorino, nella notte del 18 al 19 and. mese, certa Fontana Matilde assassinava il proprio marito Pont Domenico, spaccandogli il cranio con un palo di ferro e con una piccola mannaia. Non paga di ciò, per allontanare ogni sospetto, ne trascinava il cadavere alquanto lungi dalla propria abitazione, ed al mattino, recatasi presso l'ucciso, cercava persuadere quei terrieri accorsi alle di lei grida, che egli fosse stato vittima di ignoti assassini. Le proteste di quella belva però non valsero per nulla a persuadere due carabinieri della stazione di Montefiorino, colà recatisi nel mattino stesso, i quali anzi, insospettiti dall'imbarazzo che dimostrava la donna nel rispondere alle loro domande, decisero di perquisirne la casa. Infatti, scoprivano il pavimento ed il pagliericcio tuttora lordi di sangue, quantunque lavati di fresco, il palo di ferro, la piccola mannaia ed un vestito da donna pure intrisi di sangue, per il che, e per le deposizioni di una di lei figlia, cambiatisi i sospetti in certezza, l'arrestavano e traducevano nelle carceri di Montefiorino.

A Cesena, su la via della mura fra Porta Romana e Porta Cavour, nella sera del 25 andante mese, mediante un colpo d'arma da fuoco veniva assassinato il calzolaio Perrini Francesco. Sembra che il colpo fosse destinato dall'assassino al di lui rivale in amore e che l'oscurità l'abbia tratto in inganno. Fatto sta, che egli trovasi in potere della giustizia, essendo stato arrestato da quei carabinieri e da alcune guardie di sicurezza pubblica.

Curiosa reclame. — L'*Internationat* del 20 scrive che, a Londra, un negoziante di pannine, inventò testè una *reclame* di nuovo genere.

Quel negoziante pubblicò molte migliaia di copie di una circolare nella quale fa la sua professione di fede, terminando con il pregare i lettori ad osservare bene il suo ritratto fotografico che si trova unito alla circolare medesima, affinchè *non debbano confonderlo* con altri negozianti di pannine.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Ormai non può esser dubbio che dipende da un deputato qualsiasi di costringere la Camera ad interrompere i suoi lavori e sospender le sue sedute. L'on. Minervini si è pigliato oggi questo brutto gusto, domandando l'appello nominale, per accertare che mancava il numero legale de' deputati. Ma il fatto era evidente; tuttavia a destra ed a sinistra si era d'accordo di passarci sopra per la buonissima ragione, che soverchio sarebbe il pretendere che la Camera conti sempre, in ogni istante dall'aprirsi al chiudersi della seduta, il numero legale. La legge che si discute è importante e gli uomini più competenti della materia sono presenti. È naturale che gli altri si affidino loro. Ma queste riflessioni non valgono per l'on. Minervini; forse sarebbero valse se un suo emendamento fosse stato appoggiato. Ciò che significa? Che l'on. Minervini ha chiesto l'appello per dispetto. Anche nella Dieta di Polonia poteva un congregato impedir col suo voto ogni risoluzione.

Alla nostra Camera il voto piglia la forma dell'appello nominale, ed in molte circostanze produce lo stesso funestissimo effetto. Nè il paese nè la stampa possono con indifferenza vedere il sistema parlamentare inteso sì male. È desiderabile che la Camera sia sempre in numero, ma l'interesse pubblico richiede ed il buon senso consiglia di continuare i lavori anche quando ci è difetto di numero. In Inghilterra, ove il senno pratico regna e governa, non si intenderebbe questo nostro modo di procedere; ma a che parlar dall'on. Minervini dell'Inghilterra?

S. A. R. il principe ereditario di Prussia ha assistito a parte dell'odierna seduta. L'on. presidente Lanza lasciò il proprio seggio per recarsi a complire l'augusto ospite, che visitò in seguito gli uffici della Camera ed i bellissimi appartamenti annessi.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Londra, 30 aprile. — I fenians Burke e Shaw furono dichiarati colpevoli di alto tradimento. Casey fu assolto.

Camera dei Comuni. — Beardin interpella Hardy se raccomanderà Barrett alla clemenza reale. Hardy gli risponde deplorando che una tale domanda gli sia fatta da un membro della Camera dei Comuni. *(Applausi)*

Parigi, 30 — Gli uffici del Corpo Legislativo hanno autorizzato l'interpellanza di Brame sopra i risultati del regime economico in Francia.

La *Patrie* smentisce che la missione militare francese nel Giappone abbia partecipato per il Taicun contro i Daimios.

Parigi, 1. — Budberg è stato ricevuto ieri dall'imperatore e dall'imperatrice in udienza di congedo.

Madrid, 1. Il matrimonio della infante Isabella col principe di Girgenti, è fissato pel 13 maggio.

Cairo, 29. — Il prestito egiziano di 250 milioni di franchi venne conchiuso col Credito fondiario di Francia e colla Banca ottomana. L'emissione si farà al 70, coll'interesse del 7 per cento. Sarà rimborsabile in 30 anni ed è garantito colle entrate della dogana.

Londra, 1. — *Camera dei comuni.* — La prima proposta di Gladstone relativa alla Chiesa d'Irlanda venne adottata con 330 voti contro 265.

D'Israeli disse che questo risultato muta talmente la posizione del governo, che sarebbe necessario che la Camera si aggiornasse per dare al ministero il tempo di deliberare.

La Camera si aggiornò a lunedì.

Londra, 1. — Burke fu condannato a 15 anni di lavori forzati e Shaw a 7.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	Parigi, 1° maggio 30	1
Rendita francese a 3 %	69 27	69 17
» » fine mese	68 35	69 12
» » *deport*	—	— 05
» italiana 5 %	—	48 40
» » 15 maggio	—	48 37
» » deport	—	— 02
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombarde-Veneto	378	378
» Romane	44	43 50
Obbligaz. »	93 —	88 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	42	42 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	119 —	121 —
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 7/8

Cambio su Londra

Vienna, 1

Londra, 1

Consolidati inglesi

GIACOMO DINA DIRETTORE.

GIOVANNI ROSSALDO *gerente.*

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 1° maggio.

5 %	C. l.	53 80 d.	53 75
Id.	F. C.	54 05 d.	54 —
Impr. naz. pag. 5 %	C. l.	71 40 d.	71 20
4 %	C. l.	86 — d.	85 80
Az. Banca naz. Ital.			
ex coupon	N. l.	1400 — d.	— —
Id Banca naz. Regno d'It. 4 genn. 1868	N. l.	1535 — d.	— —
Id. dedotte il suppl.	N. l.	43 1/4 d.	— —
Obbl. 3 % dello stadd.	N. l.	158 — d.	— —
Az. 3% F. P. Merid.	N.	210 — d.	207 1/2
Az. Str. Ferr. rom.	F. C.	— d.	— —
Id. Str. Ferr. livora.	N. l.	— d.	— —
Obbl. 5 % dello stato	N. l.	135 — d.	— —
Obbl. dem. 5 % id.			
serie completa	C. l.	514 — d.	513 —
Obbl. in s. con esempl.	d.	— d.	— —
Impr. consun. 5 %	d.	— d.	— —
5 % it. in pice. pezzi	N. l.	54 1/2 d.	— —
5 % id.	N. l.	36 1/2 d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 54 10 54 fc.

Napoleoni 22 25 22

Borsa di Milano del 30 aprile

		Nom.	Pr. atti.
Rendita italiana 5 %		—	53 95
» »	fine p.	54	54 10
» »	P. l. V. 1850	84	— —
Azioni Banca Nazionale		1540	— —
» Strade ferrate Merid.		207	— —
Obbligazioni ferr. V. Emanuele			
» Meridionali		134	— —
» Sarde		112	— —
» Certificati Merid. 5 %		73	— —

Borsa di Genova del 30 aprile

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	54 —	53 90
» »	f. c.	54 —	53 90
» »	cont.	54 —	— —
» » (1851)	cont.	—	— —
Buoni »	cont.	1535 —	1535 —
» »	f. c.	— —	1536 —
Cred. mob. it. V. 400	cont.	—	—
Az. Ferr. Merid.	f. c.	—	—
Obbl. Beni Demas.	cont.	411 —	411 —

Borsa di Torino del 30 aprile

Corso legale 54

Banca Naz. C. d. — —

Tariffa d'inserzioni — Per la quarta pagina L. 0 40 — Per la terza id. » 1 00

Gli [illegible] l'Opinione

Si ricevono esclusivamente alla Società Gen. d'Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'estera diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

REALI TERME DI MONTECATINI

IN VAL DI NIEVOLE PROVINCIA DI LUCCA

Amministrazione dello Stato

ACQUA DELLA REGINA

Quest' acqua minerale, la di cui analisi chimica fatta dal chiarissimo Professore Bechi venne riprodotta nell'opuscolo sull'uso interno delle acque di Montecatini pubblicato dal Professore Fedeli, Medico-Direttore delle RR. Terme, va acquistando ogni giorno maggiore celebrità, come ne fanno splendida testimonianza le continue richieste indirizzate alla R. Amministrazione dalle varie Provincie d'Italia e dall'Estero.

Dotata di un sapore non punto disgradevole produce facilmente gli effetti purgativi senza arrecare sofferenze e provocare irritazioni.

Il risultato della esperienza di molti anni ha posto fuori di dubbio i grandi vantaggi che reca quest'acqua a preferenza delle altre congeneri in varie malattie croniche, di fegato, della milza, dello stomaco e degli intestini quando venga amministrata opportunamente e con metodo.

Contenendo oltre i cloruri di **Sodio** e di **Magnesia**, del **Fosfato** e del **Carbonato di ferro** e delle tracce di **Joduri** e **Bromuri**, modifica sensibilmente la **Diatesi scrofolosa**, riuscendo altresì utilissima a correggere la **Cachessia miasmatica** ed a vincere l'**Anemia** e la **Clorosi**.

La Direzione accorda dei Depositi con certificati nominativi a condizioni molto vantaggiose tanto per quest' acqua quanto per le altre appartenenti alla R. Amministrazione.

STRAORDINARIA OCCASIONE
IN FIRENZE

VIA DE' BANCHI, NUMERO 10

Liquidazione del BAZAR TURCO di *S. Arbib* di Livorno

VENDITA PER POCHI GIORNI

di porcellane antiche e moderne (vasi monstres), articoli delle Indie, della China e del Giappone, scialli cascimirre, giacchette e bernous bianchi e ricamati in oro, sciarpe persiane, mobili, stipi, oggetti di arti antichi e moderni, armi, stoffe, essenze ed articoli di fantasia, ecc.

Prezzi con gran ribasso.

OLIO FEGATO MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 3. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combattea il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad un causa scrofolosa e ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede le terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Devergie, medici dell' ospedale *San Luigi*, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C.

Deposito a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni, e farm. Groves, Borgognissanti a Milano, farm. Carlo Erba e presso la farm. Manzoni e C., via Saia, n. 10; a Livorno, farm. G. Simi

MALADIES de la PEAU

POMATA FONTAINE preconizzata dai più grandi medici dell'Europa per guarire prontamente le serpiggini e la maggior parte delle malattie della pelle dichiarate incurabili. L. 2 50 il vasetto.

Sale vegetale purgativo rinfrescante, L. 1 20 la scatola.

Essenza di Salsaparigliа alcalina, fodurata, potente depurativo del sangue. L. 6 la boccetta.

Tarin, farmacista di prima classe, già interno degli Spedali, solo proprietario e successore (Place des Petits-Pères, 9, Paris.) — In Torino presso l'agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale; in Firenze, alla farmacia Pieri: in Pisa dal farm. Carrai.

FERDINANDO ED ANGIOLO SCARLATTI
ORTICULTORI

Borgo Ss. Apostoli, Giardino DEL TURCO con Stabilimento in via *Farini*, Firenze.

Avvertono il pubblico che presso il loro Stabilimento avvi un grande assortimento di ogni sorta di piante, tanto coltivate come in vasi, da poterne fare il trasporto in tutte le stagioni.

I medesimi tengono pure una ricca collezione di Dalie, ed avvertono gli amatori che ora è il momento della piantagione di queste.

Essi prendono qualunque commissione, tanto per decorazioni in genere di vasi e mazzi di fiori per feste da ballo, come per la pronta esecuzione di qualunque mazzo di fiori freschi, su disegni affatto nuovi. Il tutto al massimo buon prezzo, senza tema di concorrenza.

Si spedirà il **catalogo** *gratis* a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

Autorizzata dal Consiglio provinciale sanitario di Milano e la Regia Prefettura della provincia stessa ha rilasciato il regolare decreto 10 gennaio 1867, N. 29175,2508 Questa *Tintura fotografica* per tingere i capelli e barba in nero, castagno e biondo di effetti ammirabile, è innocua affatto potendosi applicare, replicarla e seconda della capigliature anche per natura poco assorbente. Deposito generale presso A. D. Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce ovunque vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) e il trasporto a carico del committente; ai parrucchieri sconto d'uso.

VENDITA VOLONTARIA

Si avvisa il pubblico che nei giorni 7, 8 e 9 maggio 1868 dalle ore 12 antim. alle 3 pom. avrà luogo in Firenze al primo piano della Casa in via Corso dei Tintori già delle Torricelle, n. 10, la vendita volontaria al pubblico incanto di diversi oggetti di oro, di argento, quadri antichi, scultura antichità, curiosità e stampe appartenenti all'eredità del fu sig. Francesco Lombardi, quali oggetti saranno ostensibili in detta località nei giorni 5 e 6 dello stesso mese nelle ore surriferite, insieme con le condizioni della vendita, elenco di lotti e prezzi relativi.

EUREKA! EUREKA!

SCIROPPO PANTOPATICO

TRATTO DAI LIBRI DI PIETRO D'ABANO

purgante depurativo del sangue del professore P. N. Titani superiore al Pagliano ed a tutti i famosi depurativi che fecero il giro del mondo.

È gustoso al palato, composto di sole preziosissime erbe straniere e nostrali, non promuove disturbi, è di spesa mite. Le più svariate forme morbose ribelli a qualunque rimedio svaniscono miracolosamente coll'uso del Pantopatico. Febbri, gotta, reumatismi, emorroidi, vermini, dolori di capo, indigestioni, indurimenti di fegato e milza, ecc., ecc., vengono cacciati come per forza d'incanto. Facilita le mestruazioni, ed è un eccellentissimo preservativo per tutti quei morbi che minacciano improvvisamente alla vita dell'uomo.

Prezzo, L. 1 40 con relativa istruzione.

DEPOSITI. — Firenze, presso il dottore G. Guaineri, farmacia Guerri, via Palazzuolo, numero 1 — Vicenza, Valeri — Venezia, Zampironi — Trieste, Serravallo — Milano, Manzoni — Padova, Cornelio — Mantova, Zannolli — Napoli, Fratelli Herman, ed in tutte le altre città e borghi d'Italia.

SI VENDE UN VASTO STABILE

POSTO

in **PESCIA** (Toscana)

Che serve in parte ad uso filatoio da seta con n. 3 macchine circolari grandissime; in parte per uso della trattura con n. 18 caldaie alla bassa, e n. 5 dette all'alta, con tutto il corredo necessario per tali lavorazioni; ed in parte ad uso di molino da biade, con vasto giardino e stanzoni annessi. La potenza media assoluta della caduta d'acqua di questo stabile è stata calcolata di trenta cavalli vapore.

Per i maggiori schiarimenti o per le condizioni dirigersi:

A Firenze al negozio del signor Filippo Matteoni, a Pescia presso il proprietario cav. Giuseppe Marchetti.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararia in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlaria facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, n° 7, 2° p.

TOLUTINA RIGAUD

Questa **ammirabile acqua da Toeletta** che costituisce il vero talismano della bellezza, conserva la freschezza della pelle e la bianchezza della carnagione. È una vera scoperta della scienza; la sua superiorità alle acque di Felsina, Colonia, Florida e Aceti Cosmetici più decantati è un fatto da nessuno contestato.

L. 2 la bottiglia con istruzione.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour 27. Comparve, via Tornabuoni, 29. In Genova, Lertora.

UN UOMO

attivo di media età (ammogliato senza figli) impiegato da più tempo in azienda del Gas, che conosce perfettamente il pratico esercizio d'un'Officina, la tenuta dei libri e l'istallazione di apparecchi ed è in possesso della lingua italiana e tedesca, cerca a modeste condizioni nello Stato o all'Estero un corrispondente impiego.

Dirigere le lettere sotto le iniziali **H. Z.**, alla Società generale d'annunzi sui giornali d'Italia e dell'Estero, via Cavour, 27, Firenze.

PIETRO UGOLINI

Previene il pubblico e la sua clientela che a cominciare dal 1° maggio corr. ha trasferito il suo negozio di ombrelli in via Tornabuoni, palazzo Corsi, ove trovasi un grandissimo assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli e mazze di appoggio di tutte le qualità a prezzi vantaggiosissimi.

COLLA LIQUIDA FORTE

cent. 60 la BOCCETTA.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

PUBBLICAZIONI INTERESSANTI

RECENTISSIME

Mezzi infallibili per purgare lo case, i granai, le stalle, i campi, gli orti, i giardini, le piante, ecc., dagli insetti più dannosi od incomodi come: Mosche, Vespe, Punteruoli, Zanzare, Tafani, Forbicine, Grilli, Grillo-talpe, Formiche, Carrughe, Scarafaggi, Pulci da terra, Bruchi, Lumaconi, Pidocchi, Cimici, Pulci, ecc. ecc., preceduti da relative ed interessanti *Nozioni di Storia Naturale*. Nuova edizione coll'aggiunta di un *Trattato sugli uccelli distruttori degli insetti* e sulle coltivazioni del Piretro (polvere insetticida) e corredata di un gran numero di figure — Un vol. in-16° di 283 pagine — Torino 1867. L. 2.

Corso (Cav. Ippolito) Mali e rimedi. La verità sulle finanze italiane, opuscolo di 88 pagine, Firenze, 1867. L. 1 50.

Baraldi (D.r P. V.) La Fisica e la Meccanica applicate all'industria colla descrizione dei principali apparati tecnicoscientifici e con più di 200 figure inserite nel testo, 2ª edizione, 1 vol. di pag. 784. Milano-Napoli, 1864. L. 5 50.

Guala (L.) Elementi di Statistica Italiana. Opera premiata con medaglia d'argento dalla Società pedagogica italiana, 1 vol. in-12° di pagine 440, Biella 1867. Lire 4.

Riordinamento (Il) degli Uffici dell'Amministrazione centrale. Considerazioni estratte dal *Monitore degli Impiegati* e di Milano, indirizzato al Parlamento nazionale. Opuscolo di pag. 104. 1867. L. 0 60.

Prigioni e prigionieri nel Regno d'Italia, di F. Bellazzi, deputato al Parlamento. Seconda edizione, 1 vol. in-8° di pag. 168. Firenze, 1866. L. 2.

Chiesa libera in libero Stato. Questioni di diritto pubblico ecclesiastico per il sac. napolitano. L. Barbato, 1 vol. in-8° di pag. 300. Firenze, 1866. L. 2 50.

Il Potere Temporale al cospetto del Tribunale della Verità — letture dedicate al popolo italiano dal dottore Ermete Pierotti. — Opuscolo di pag. 80, centesimi 60.

Rivista generale della Palestina antica e moderna. — Cronologia storica — Topografia — Divisioni — Prodotti — Leggende — Tradizioni del Dottore Ermete Pierotti dedicate a S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele II, 1 vol. in-8° grande di pagine 66. Firenze, 1866. L. 2.

Trattato Teorico-Pratico di spada e scimbola, e varie parate di quest'ultima contro la baionetta e la lancia, opera illustrata da 30 figure incise, con ritratto dell'autore, compilata da Cesare Alberto Biengini. 1 vol. di pagine 132. Bologna, 1864. L. 2 50.

Roma e l'Italia alla partenza delle Truppe Francesi. — Opuscolo. L. 0 50.

Veglie del prior Luca. — Veglia XV — Esame e Confessione. Veglia XVI — La vita nuova. Veglia XVII — I preti dell'Alfieri. Un volume di pagine 80. — Firenze, 1866. L. 0 80.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette Opere franche.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

REALI TERME DI MONTECATINI

VAL-DI-NIEVOLE PROVINCIA DI LUCCA

Amministrazione dello Stato

La Direzione avverte il Pubblico che gli Stabilimenti termali resteranno aperti per la stagione balneare 1868 dal 1.o maggio al 15 settembre.

Montecatini, 20 aprile 1868.

Firenze GIUS. PELLAS **Editore**

Otto giorni a Firenze in occasione delle feste per le auspicatissime nozze

DI

S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO

CON

S. A. R. LA PRINCIPESSA MARGHERITA

Descrizione, Note e Avvertimenti della Guida Economico-pratica

FIRENZE IN TASCA

o una gita di piacere alla Capitale con 4 incisioni e una piccola pianta topografica — Prezzo, **L. 1.**

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE

POLLINI

preparato dall'unico successore dott. Antonio Gasparini, via Fate-Bene-Fratelli, 5, Milano. — Deposito generale presso Carlo Erba, direttore della farmacia di Brera, in Milano.

EAU DE BAHAMA

La sola che renda ai **capelli bianchi** il loro colore primitivo senza il soccorso della tintura (uso facile). Prezzo 10 fr. la bocc., 5 fr. la 1/2 bocc. — Cariven, chimico *(rue de l'Ancienne Comédie, n. 7, Paris)*. — Deposito presso A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27, Firenze.

POLVERE ANTIEPILLETICA del dottor O. MOLART

15 anni di successo — Guarigione positiva.

Non più epilessia (*malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; e di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. 20.

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe**, via Carlo Alberto, n. 3, Torino.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOVAY

PILLOLE DI HOLLOVAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgando lo stomaco e l'intestine per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinovate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOVAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maravigliose Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, sparga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso la Scrofola, Cancheri, Tumori, mala di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Flocchi dolorosi o Paralisi.

Detti medicamenti vend nsi in scatole e vasi accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra Strand, N. 244.

Depositi in Italia: *Firenze*, L. F. Pieri; *Bologna*, C. Bonavia; *Genova*, C. Bruzza *Torino*, F. Bonzani; *Napoli*, A. Privetta e C.; *Milano*, G. Bertarelli di Tommaso; *Alessandria*, Tommaso Basilio; *Savona*, L. Albenga; *Trieste*, I. Serravallo.

FABBRICA DI VERNICI A SPIRITO

ad imitazione di quelle

DEI FRATELLI SOEHRIEE

Detta n. 1, Chiarissima per acquarelli, miniature, litografie e pitture a tempera. La boccia . . . . . L. 0 70

Detta n. 2. Chiara per la pittura a olio, il marocchino, il vitello, la alluda, la pergamena, il legno e i metalli. La boccia . . . . . » 0 70

Detta n. 3. Scura per il marocchino, il vitello, l'alluda, la pergamena, il legno e i metalli. La boccia . . . . . » 0 70

Liquore per fissare i disegni eseguiti a lapis, matite, pastelli o carbonella. La boccia . . . . . » 1 00

Vernice per le preparazioni anatomiche da gabinetto. La boccia . . » 1 20

Le suddette boccette sono munite della relativa istruzione.

Deposito presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27, Firenze.

BENZINA ITALIANA.

Questa essenza pulisce le macchie di grasso, olio, catrame su tutte le stoffe, si mettono a nuovo i guanti, i nastri di seta senza alterare menomamente il colore, nè il lucido della stoffa, senza lasciare alcun odore. Boccetta di centesimi 80. Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

POMATA COCOMERI

È il miglior cosmetico per addolcire la pelle e per far scomparire le piccole efflorescenze, le rughe precoci, i rossori, secchezze, bruciori, ecc.; la migliore di questo genere per le sue proprietà balsamiche e untuose. Preparazione di origine inglese. Adoperata per ungere i capelli, impedisce la formazione di quella crudelissima crosta che è la causa di atrofia del bulbo capillare, e perciò cagione della caduta dei capelli. Ne ritarda l'imbiancamento e mantenendo la cute sempre fresca e sana.

Prezzo

L. 1,50

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.